

*Istituto Storico della Resistenza e dell' Età Contemporanea
della Provincia di Vicenza - " Ettore Gallo"*

c/o Museo del Risorgimento e della Resistenza Villa Guiccioli- Viale X Giugno 36100 Vicenza

PRIMA EDIZIONE 2004 DEL PREMIO ETTORE GALLO

VERBALE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

Il giorno 23 ottobre 2004 si è riunita presso il Museo di Storia del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza la Commissione giudicatrice del “Premio Ettore Gallo”, formata dai proff. Camillo Brezzi (Università di Siena, sede di Arezzo), Gustavo Corni (Università di Trento) e Mario Isnenghi (Università di Venezia Ca’ Foscari).

La Commissione intende prima di tutto sottolineare i lusinghieri risultati di partecipazione al Premio, che è alla sua prima edizione. Sono state infatti presentate 59 opere, fra volumi editi, tesi di dottorato e tesi di laurea. Anche l’alta qualità media delle opere e la giovane età di molti degli autori vengono considerati molto positivamente nello spirito del Premio Ettore Gallo, indetto tra le sue prime iniziative dall’Istituto storico della Resistenza e dell’età contemporanea della provincia di Vicenza.

La discussione dei membri della giuria si è sviluppata a lungo in forma telematica per approdare infine alla riunione del 23 ottobre, nel corso della quale le diverse valutazioni personali sono state esaminate ed approfondite nel merito. Al termine di un’ampia discussione è emersa una rosa di titoli così composta (in ordine alfabetico): la tesi di dottorato di Andrea Baravelli, *Il tema della guerra nelle prime elezioni del dopo conflitto. L’apporto delle mitologie politiche “nate dalla guerra” alla modernizzazione politica in Italia e Francia 1919-1924*, presentata al Dottorato in Storia politica comparata dell’Europa dell’Università di Bologna, ed i volumi di Tommaso Baris, *Tra due fuochi. Esperienza e memoria della guerra lungo la linea Gustav*, Roma-Bari, Laterza 2004, Bruno Maida, *Prigionieri della memoria. Storia di due stragi della Liberazione*, Milano, Franco Angeli, 2002, Marco Mondini, *Il Veneto in armi. Tra mito della nazione e piccola patria 1866-1918*, Gorizia, Libreria Editrice Goriziana, 2002, Toni Rovatti, *Sant’Anna di Stazzema. Storia e memoria della strage dell’agosti 1944*, Roma, DeriveApprodi, 2004 e Simona Urso, *Margherita Sarfatti. Dal mito del Dux al mito americano*, Venezia, Marsilio, 2003.

Fra le tesi di laurea e di dottorato la commissione intende segnalare in particolar modo il lavoro di Andrea Baravelli, *Il tema della guerra nelle due prime elezioni del dopo conflitto. L'apporto delle mitologie politiche "nate dalla guerra" alla modernizzazione politica in Italia e Francia* per il tema innovativo e per il taglio originale nell'uso delle fonti e ne auspica la prossima pubblicazione.

Per quanto attiene la scelta del vincitore, la Commissione ha deciso di attribuire il Premio Ettore Gallo edizione 2004 per un'opera di storia contemporanea italiana, **ex aequo** alle seguenti opere:

Tommaso Baris, *Tra due fuochi. Esperienza e memoria della guerra lungo la linea Gustav*, Roma-Bari, Laterza, 2004

Bruno Maida, *Prigionieri della memoria. Storia di due stragi della Liberazione*, Milano, Franco Angeli, 2002

Il volume di Tommaso Baris si riferisce a un tema angoscioso e lungamente rimosso, quello degli stupri collettivi (le cosiddette 'marocchinate') operati dalle truppe coloniali inquadrato nei reparti francesi durante gli scontri sulla linea Gustav. L'asse portante della ricerca sono le innumerevoli fonti orali, interrogate con lucida passione. In un quadro di storia semi-regionale (il basso Lazio) il libro attraversa – sia come contenuti sia in punto di metodo – questioni generali e oggi grandemente dibattute quali memoria e oblio, pace e guerra, politica e "anti-politica", i rapporti di genere, la "terzietà" della Chiesa, l'immagine dei tedeschi e degli alleati, gli insediamenti politici territoriali a chiazze, il ruolo dei soggetti e dei leaders: vescovi, parroci, ma anche capipopolo rossi.

Il volume di Bruno Maida prende in esame due stragi alle porte di Torino, che sono fattualmente legate fra di loro. La prima corrisponde al modello "classico" di strage ad opera di tedeschi e fascisti, ai danni di civili; la seconda di Collegno, in reazione alla prima di Grugliasco, non altrettanto ricordata per l'inversione dei ruoli fra esecutori e vittime, nell'ambito di una sorta di "linciaggio collettivo". Perché la memoria funziona con questo doppio passo? All'interrogativo l'Autore risponde impegnandosi, con tutte le possibili fonti, in una meticolosa ricostruzione dei fatti materiali, ragionando su quelli mentali e traendone occasione di generalizzazioni e riflessioni di metodo. Si tratta di un lavoro serio e originale, che non ha innescato il dibattito che avrebbe potuto perché, pur libero ad ogni "vulgata", non sacrifica nulla al "revisionismo".

Prof. Camillo Brezzi

Prof. Gustavo Corni

Prof. Mario Isnenghi

Vicenza 23 ottobre 2004